

Lauree facili, i finti professori a Firenze anticipavano le domande degli esami

Indagato anche l'ex tesoriere del Pd. La difesa della Link: «Nessun vantaggio ai poliziotti»

La sentenza

Studentesse Usa, il giudice: racconto lucido e razionale

L'ex carabiniere Pietro Costa «narra una storia quasi romantica» per difendersi dall'accusa di aver violentato la studentessa americana. «Una ricostruzione difettosa» che accredita «l'ipotesi che la ragazza non era solo desiderosa di un rapporto sessuale con lui ma anche perfettamente sobria»: è un passaggio della motivazione della sentenza con cui il tribunale di Firenze, lo scorso 21 febbraio, ha condannato a 5 anni e 6 mesi di reclusione Costa, uno dei due militari accusati di aver abusato di due studentesse statunitensi dopo averle accompagnata a casa con l'auto di servizio insieme al collega Marco Camuffo la notte del 7 settembre 2017. Camuffo era stato già

Commissioni fantasma mai nominate ed esami sostenuti davanti a falsi professori. C'è anche questo nell'inchiesta appena conclusa della pm Christine von Borries sulla Link Campus University e sulle lauree facili per i poliziotti iscritti al sindacato Siulp. Tra i 71 indagati, oltre al presidente Vincenzo Scotti, ex ministro democristiano accusato di essere il «regista» di tutto il sistema, c'è anche Carlo Cotticelli, ex tesoriere romano del Pd e ora membro dell'assemblea nazionale del partito.

Cotticelli formalmente non è un dipendente della Link ma dagli atti dell'inchiesta emerge un ruolo ben preciso nell'organizzazione (la Procura l'ha indagato come concorrente nell'associazione per delinquere): gli esami farlocchi si svolgevano davanti a lui.

E qualche volta si presentava agli studenti come professore della Link. Era lui nei giorni precedenti agli esami a venire a Firenze per cercare la sede, generalmente insieme a un dipendente della Link, e a incontrare prima gli studenti poliziotti per consegnare in anticipo le domande. Alla fine i verbali venivano fatti firmare dagli studenti che dichiaravano che l'esame si era tenuto davanti al titolare della cattedra e alla commissione.

È andata così nel 2018 per gli esami di analisi strategica e geopolitica, diritto internazionale, economia e finanza internazionale, comunicazione pubblica, diritto costituzionale, analisi comparata, diritto dell'Unione europea, francese, governance politica, totalitarismi e democrazie, informatica, teoria dello Sta-



L'ex ministro Vincenzo Scotti

to, economia politica, media e politica, statistica, sociologia e diritto costituzionale, tutti esami che vennero tenuti all'interno dei locali di un istituto internazionale di piazza Strozzi.

Anche il professor Scotti, secondo l'accusa, non avrebbe mai incontrato gli studenti per l'esame di economia politica. Il 15 marzo 2018 a Firenze si è presentato come sempre un dipendente della Link. In altre occasioni gli esami vennero sostenuti davanti a un impiegato amministrativo

Le «aule»

Le sessioni venivano svolte in un palazzo di piazza Strozzi e anche alla Mercafir

nella sede di una cooperativa che ha la sede nella Mercafir di piazza Artom.

«Nessun esame facile, dimostreremo l'infondatezza delle accuse — la replica della Link — Agli agenti di polizia sono stati riconosciuti crediti formativi e percorsi di valorizzazione della loro specifica professionalità, come avviene nella maggior parte delle Università italiane. Oggi che emerge con forza l'importanza dell'insegnamento a distanza, la Link Campus può affermare di averla adottata da tempo, sia per l'insegnamento che per gli esami scritti, anche in sedi diverse (cosa che fanno anche altre importanti università perché non è vietata da alcuna legge). Tale modalità innovativa — è la difesa — è stata considerata positivamente anche dai valutatori ministeriali della Commissione esterna di valutazione che, sul tema degli studenti lavoratori, hanno segnalato l'esigenza di individuare sistematicamente i bisogni dei non frequentanti».

Antonella Mollica

© RIPRODUZIONE RISERVATA